

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:**CHE FOLLIA !****SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

SETTORE: ASSISTENZA AREA INTERVENTO: 01 - DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto CHE FOLLIA! intende concorrere al raggiungimento dell'Obiettivo n 10 dell'Agenda 2030. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni concetti chiave di questo progetto sono l'inclusione, il sostegno, le pari opportunità l'uguaglianza e il sostegno messe in pratica attraverso una serie di azioni specificate meglio di seguito.

L'analisi della situazione Italiana, che si delinea da vari rapporti ufficiali, evidenzia in generale come nel nostro paese ci sia una percezione di incertezza in merito al futuro. Ciò è legato alla rarefazione della rete di protezione di un sistema di welfare pubblico economicamente non più sostenibile, all'andamento negativo della nuova occupazione che non ha prodotto gli sperati redditi e retribuzioni e al rischio di un declassamento sociale. Nonostante la crescita registrata nel 2017, da fonti ISTAT 2019, la contrazione complessiva dei redditi rispetto al 2007, anno che precede il manifestarsi dei primi sintomi della crisi economica, resta ancora notevole, con una perdita in termini reali pari in media all'8,8% per il reddito familiare e al 6,8% per il reddito equivalente (che tiene conto delle economie di scala, rendendo confrontabili i livelli di reddito di famiglie di diversa numerosità). A livello territoriale la contrazione del reddito familiare è pari all'11,9% nel Mezzogiorno, all'11,0% nel Centro, al 6,7% nel Nord-ovest e al 6,0% nel Nord-est. Guardando alle diverse tipologie familiari, rispetto al 2007, la diminuzione dei redditi familiari in termini reali è più alta per le famiglie più numerose (rispettivamente -8,2%, -11,4% e -14,0% per le famiglie con tre, quattro e cinque o più componenti), mentre è decisamente più contenuta per le famiglie con due componenti (-1,8%); si osserva invece un lieve incremento per le famiglie con un solo componente (+0,7%).

L'andamento demografico non è rassicurante, c'è infatti un costante aumento della popolazione anziana, con pochi giovani e pochissime nascite. Facendo riferimento al Bilancio demografico nazionale ISTAT riferito al 2018: al 31 dicembre dello scorso anno la popolazione residente in Italia è scesa di oltre 124mila unità sull'anno precedente, attestandosi a 60milioni e 359mila unità.

Il calo, spiega l'Istituto di statistica, «è interamente attribuibile alla popolazione italiana», scesa a 55 milioni 104mila unità, 235mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,4%).

In questo scenario diventa una esigenza indispensabile la definizione di un programma strategico che individui un percorso di riforma e innovazione che prenda in considerazione forme alternative di sviluppo. Per concretizzare una società più giusta, più sicura, più inclusiva e con una migliore qualità della vita, gli eventi economici, sociali ed ambientali degli ultimi anni pongono lo **sviluppo sostenibile** come strada possibile per modificare l'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, **strada che si intende adottare in linea con l'agenda 2030 prodotta dal vertice delle nazioni unite**. Lo sviluppo di una società transita infatti attraverso **la sostenibilità sociale**, ovvero uno statuto di sicurezza sociale legata al dovere inderogabile di solidarietà di tutta la comunità e al principio di **eguaglianza** di ogni individuo, cioè la capacità di garantire condizioni di benessere umano, sicurezza, salute, istruzione, equamente distribuite per tutti i segmenti della popolazione. La fragilità sociale è determinata dall'isolamento, dalla disabilità e della malattia, dalla residenza in abitazioni inadeguate, in zone isolate o disagiate, dal basso reddito, dalla perdita del proprio ruolo sociale, dall'assenza dell'aiuto di familiari e conoscenti e dalla mancanza di tutela, oltre che dalle risorse psicologiche (cognitive, emotive e comportamentali) dei singoli che si manifestano nelle capacità individuali di fronteggiare cambiamenti e complessità ambientali rappresentati da traumi, da condizioni impreviste di povertà e malattia. Lo scopo primo della sostenibilità è il **benessere umano**, che consiste, anche secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nel

miglior equilibrio possibile tra il piano biologico, il piano psichico ed il piano sociale dell'individuo; non semplicemente dunque nell' assenza di malattie o infermità fisica o mentale. Perciò risulta di fondamentale rilevanza lo stato di percezione personale della propria vita e il protagonismo nella propria esistenza, agendo come soggetto attivo e assumendosi la possibilità di fronteggiare nel modo massimamente adattivo gli eventi della propria vita, recuperando anche competenze di auto percezione e resilienza. A tal proposito è fondamentale sviluppare processi di *empowerment*, ovvero la capacità di acquisire consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quello della vita politica e sociale, ponendosi davanti alle difficoltà con un atteggiamento positivo e costruttivo. Per questo **“Che Follia” in linea con l'obiettivo 10 dell'agenda 2030 contribuendo alla realizzazione dello stesso** pone al centro dell'intervento la “persona”, presa in considerazione per le proprie risorse e potenzialità da stimare e rendere sistematiche ed anche nelle proprie fragilità, da sostenere e contrastare. La legge definisce le politiche sociali come capaci di “accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita e a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che insorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti sociali”. La finalità ultima non risulta essere dunque l'erogazione di prestazioni e servizi ma la promozione delle possibilità di sviluppo della persona. Questo può avvenire se l'intervento è il più possibile individualizzato e vicino alle persone, con la valorizzazione delle risorse personali e della comunità. Il terzo settore e il mondo della cooperazione sono chiamati a contribuire, attraverso competenze professionali, esperienze, diffusione capillare dei servizi, spesso nei contesti più degradati e marginali, a migliorare la capacità delle istituzioni di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone ed alla soddisfazione dei diritti sociali che la Costituzione ci riconosce e garantisce. E' questa la sfida sociale che il presente progetto intende raccogliere e sostenere, con la consapevolezza che, attraverso il quotidiano operare delle proprie organizzazioni, si possano ridurre le disuguaglianze e avviare reali e concrete esperienze di inclusione che diventa così una condizione fondamentale per la sostenibilità sociale, rispettando le diversità culturali ed individuali, perché significa individuare, per i soggetti marginalizzati o fragili, le vie per la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese, riconoscendo i diritti di partecipazione e cittadinanza attiva, accettando le specificità e diversità. Promuovere l'inclusione sociale, comporta:

- * aumentare, consolidare, qualificare i servizi socio-educativi e di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete e l'offerta di servizi;

- * ridurre l'esclusione sociale;

- * incrementare l'accesso alle opportunità del territorio (istruzione, formazione e occupazione, salute, tutela, abitazione) delle persone maggiormente vulnerabili, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio discriminazione.

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone con marginalità e fragilità, sono una sfida sociale che richiede il coinvolgimento di tutta la cittadinanza. E' per questo che il Servizio Civile Universale diventa un mezzo privilegiato per far transitare, con azioni concrete per le comunità e per il territorio, tali valori. In questo quadro Che Follia insiste sulla città di Napoli.

Nello specifico, L'area delle disabilità è individuata tra quelle che maggiormente necessitano di un intervento integrato tra competenze sanitarie e competenze sociali, essendo questo il modello privilegiato di risposta in grado di assicurare la continuità tra le azioni di prevenzione, di cura e reinserimento sociale. Il processo di riabilitazione di una persona, infatti, non si esaurisce solo con il recupero delle abilità lese, ma è costituito da tutti gli stimoli e le relazioni che gli consentono e favoriscono un processo di crescita globale. Nell'aiuto alla persona con handicap o chiunque viva una situazione di disagio è necessario considerare diversi aspetti: individuali, sociali, economici e culturali; tutte queste dimensioni s'intrecciano tra loro nel vissuto di ogni persona determinandone la qualità della vita. La cura alla persona e i servizi essenziali da soli non bastano, tali esperienze devono essere legate a mete di sviluppo, di conservazione delle abilità, ad azioni di sostegno, accompagnamento, facilitazione e socializzazione.

La riduzione del rilievo delle pratiche di sanitarizzazione e delle dinamiche di patologizzazione può derivare, infatti, solo da un rafforzamento dell'integrazione tra l'azione sanitaria di base attuata dalle strutture pubbliche con i percorsi di assistenza di natura socio educativa rivolti allo sviluppo delle potenzialità e all'acquisizione del maggiore livello di autonomia e inclusione possibile.

In questo quadro si inserisce “Che Follia” che intende favorire i processi di inclusione sociale aumentando la qualità degli interventi a favore delle persone con disabilità e/o disturbo psichico, sensibilizzando, al contempo, i cittadini sul tema della disabilità psichica, in un'ottica di progettualità condivisa e welfare di comunità che superi il mero assistenzialismo

Attraverso un sistema integrato di azioni i cui perni sono il Social Bazar, l'Officina Creativa e lo Sportello di Orientamento si punta, dunque, ad un miglioramento della qualità di vita della persona disabile nella sua globalità.

Con la realizzazione del progetto la cooperativa si propone, inoltre, di facilitare la fruizione delle opportunità offerte dal territorio per soddisfare i bisogni primari degli utenti ed avviarli all'autonomia individuale (sostegno e accompagnamento per visite mediche, terapie psicologiche, borse lavoro, formazione, adempimenti pratici, attività di svago ...)

Quest'idea di integrazione presenta delle ricadute positive anche per il territorio, contribuendo alla decostruzione dello stigma sociale che storicamente porta con sé il disagio mentale e che provoca spesso atteggiamenti di intolleranza e ghetizzazione che sostanziano la mancata inclusione ed accettazione. In questa direzione il progetto

vuole contribuire alla diffusione di una maggiore conoscenza delle problematiche della salute mentale, attraverso la possibilità di conoscere concretamente le persone con disturbo psichiatrico, rendendo visibile alla comunità locale le loro abilità e potenzialità sociali e produttive. Infine si supporta l'avvicinamento degli operatori volontari e dei sostenitori della comunità locale attraverso la mediazione nelle relazioni, aumentando il livello di partecipazione del territorio ai propri servizi sociali. Dopo aver esposto le criticità, ci è possibile elencare le soluzioni a alle stesse. Che si intendono raggiungere presso la sede del Social Bazar "Che Follia"; esse sono:

* **Promuovere nella comunità locale le best practices di inclusione sociale di disabili psichici al fine di promuovere una sensibilità e favorire processi di welfare community**

* **Ridurre il rischio di esclusione e disagio sociale dei disabili psichici coinvolti**

* *Integrazione nel micro contesto e con il territorio*

Per quanto riguarda la sede di ERA Cooperativa Sociale le soluzioni di criticità indicate:

* **Rafforzare il livello di integrazione della rete di servizi dedicati alla salute mentale**

* **Facilitare ed incrementare la capacità di orientamento tra i servizi e di cogliere le opportunità offerte dal territorio**

* *Implementare attività di presentazione e inserimento sociale, lavorativo e abitativo*

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo degli operatori volontari sarà centrale, perché saranno, al tempo stesso, sia protagonisti attivi del processo, sia soggetti che beneficeranno dei percorsi esperienziali di crescita personale e professionale. Essi stessi, in quanto giovani alla ricerca di esperienze formative personali e di primi approcci professionali, potranno godere di questa opportunità unica di partecipazione e utilità sociale, oltre che di apprendistato e avvicinamento agli ambiti lavorativi, di possibilità di praticare progettazione e pensare a future imprenditorialità. Gli operatori volontari opereranno direttamente a contatto con il disagio e le fragilità, interagiranno con le persone e potranno fare esperienza di conoscenze personali che li aiuteranno a superare pregiudizi e stigmi sociali. Potranno contribuire al raggiungimento di una società dove ognuno abbia il diritto di vivere nella pienezza del godimento delle pari opportunità, attualizzando questo scopo iniziando già da sé stessi, in quanto giovani che sperimentano percorsi di partecipazione. Diventeranno cittadini attivi perché si prenderanno cura dei beni comuni, in modo disinteressato e responsabile, non perseguendo interessi privati, per quanto assolutamente rispettabili e legittimi, bensì dell'interesse generale. Tutto ciò attraverso l'impegno nel sostenere persone in difficoltà e avviare percorsi di reale inclusione, maturando, al tempo stesso, consapevolezza personali e coscienza civile, perché l'esperienza quotidiana porta a conoscere direttamente l'individuo e non stereotipi o pregiudizi.

Il progetto "Che Follia" vuole far sì che, grazie all'esperienza diretta, gli operatori volontari possano far propri quei valori di solidarietà, cittadinanza attiva, pace e giustizia propri del lavoro sociale. Per il raggiungimento delle finalità, si prevede l'inserimento di 5 operatori volontari in servizio civile, che andranno ad operare, sia nelle tre sedi di attuazione accreditate, sia sul territorio cittadino. Gli operatori volontari del servizio civile, affiancati sempre da almeno un operatore specializzato, saranno impegnati in attività di supporto all'equipe esistente, promuovendo, con la loro presenza, percorsi condivisi di crescita delle persone cui il progetto si riferisce. Gli operatori volontari sostanzialmente avranno un ruolo di collaborazione al lavoro degli operatori della cooperativa ERA e dei partner coinvolti nel progetto.

Essi, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'operatore locale del progetto e dei membri dell'equipe. Opereranno per 5 giorni settimanali, in turni, in media, di 5 ore, cercando di coprire gli orari considerati più congeniali e funzionali allo svolgimento delle attività. Il suddetto orario è suscettibile di variazioni, in occasione di eventi pubblici, manifestazioni, incontri, nel rispetto del monte ore di servizio dell'operatore volontario. Alcune volte, in casi eccezionali, sarà anche richiesto all'operatore volontario di fare dei turni nei giorni festivi, sempre affiancato dal personale della struttura. Le ore di formazione saranno comprensive nell'orario di servizio. In particolare, gli operatori volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori della struttura, collaboreranno con gli stessi nell'espletamento delle attività programmate dall'equipe dentro e fuori dalle strutture.

Inoltre gli operatori volontari saranno coinvolti direttamente in:

ATTIVITÀ E-LEARNING

Legacoop, ha attivato tramite l'inserimento sulla propria piattaforma web, il **corso di E-learning dell'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile**, affinché quanto previsto dal Dipartimento nel Piano Triennale 2020-2022, possa avere una più stretta coerenza contribuendo a sensibilizzare l'attenzione dei cittadini ed in primis dei giovani qualora gli stessi volessero sperimentarsi in tal senso.

Il **corso E-learning "L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"**, intendono spiegare, con un linguaggio semplice e accessibile, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals), approvati nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite, che dovranno essere realizzati a livello globale entro il 2030. **Il percorso si suddivide in 20 moduli per una durata complessiva di circa 3 ore.** I primi tre moduli si propongono di offrire una visione d'insieme dell'Agenda 2030, delle strategie di implementazione e della misurazione degli obiettivi; i restanti moduli sono dedicati ai 17 Obiettivi.

Contenuti didattici multimediali, esercizi interattivi e riferimenti all'attualità arricchiscono il percorso formativo per mostrare la rilevanza dell'Agenda 2030 nel contesto internazionale e nazionale, nonché nella quotidianità di ciascuno.

Il corso viene erogato in **modalità asincrona, su una piattaforma che registra gli accessi e la frequenza, con la possibilità di usufruire di segnalibri ed help desk. Al termine del corso viene rilasciato il certificato di completamento dell'attività formativa e il relativo questionario di valutazione.**

Il **questionario di valutazione** relativo al corso E-learning "L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", risulta quindi utile per ottenere un riscontro sulla fruizione del corso (soddisfazione) e la valutazione dell'apprendimento atteso in uscita.

INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI

Legacoop Nazionale, organizzerà un **incontro/confronto nazionale** dei giovani in servizio civile da prevedersi a Roma durante l'attuazione del programma/progetti (di norma l'evento verrà organizzato dopo i primi 6 mesi dall'avvio del progetto/programma.) In tale evento i giovani volontari di SCU porteranno le loro testimonianze, sia quelli in servizio e gli "ex volontari", anche attraverso video, fotografie e lavori svolti. L'incontro potrà essere organizzato anche attraverso un workshop di approfondimento su temi specifici come ad esempio gli Obiettivi dell'Agenda 2030, così come indicato anche dalla nuova normativa del Servizio Civile Universale (D. Lgs n. 40 del 2017 e Piano Triennale 2020/22), nonché in relazione ai principi della cooperazione ed alla sua funzione sociale riconosciuta dalla Carta Costituzionale (art. 45). La Cooperazione, infatti, è uno strumento nato per garantire a tutte le persone delle opportunità di inclusione, contrastando lo sfruttamento dei singoli e l'impoverimento delle comunità, valori che si riscontrano anche nelle molteplici finalità del servizio civile universale. Si prevede di organizzare questo incontro nel secondo semestre di servizio.

La scelta di richiedere la presenza di 2 operatori volontari per il Social Bazar e 3 per la sede della cooperativa è legata all'idea di voler fornire agli utenti un supporto quanto più possibile individualizzato. Le persone con disabilità psichiche, infatti, hanno bisogno di trovare risorse per modificare la propria, pertanto hanno esigenza di avere quante più numerose possibilità di soddisfare i bisogni di socializzazione e integrazione con il territorio, di crescita attraverso la fruizione di opportunità individualizzate e altresì di ricevere un contenimento e una mediazione utile a esprimere il loro vissuto con più facilità.

Inoltre il numero degli operatori volontari è proporzionato alle numerose attività che gli utenti svolgono nell'ambito di servizi altamente integrati ed individualizzati. L'orario degli operatori volontari, naturalmente fissato dal limite del monte ore e dal limite giornaliero e settimanale, attraverso forme di turnazione, può essere impiegato per accompagnare e sostenere anche gli utenti per un tempo più stabile e utile in risposta ai loro bisogni di inclusione sociale e lavorativa.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio

Era Cooperativa Sociale - via nuova Poggioreale 160/C, Napoli 80143

Che Follia - via dei Tribunali n.308, Napoli 80126

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti:	5
con vitto e alloggio	0
senza vitto e alloggio	5
con solo vitto	0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Date le esigenze del progetto sono richieste:

rispetto della programmazione settimanale in termini di giornate di attività e orari stabiliti;
disponibilità a partecipare ad iniziative esterne che si svolgono sul territorio, che non prevedono pernottamenti, ma solo attività da realizzarsi in luoghi da programmare per parte o per l'intera giornata che sono parte integrante delle attività con spostamenti fuori sede entro il limite massimo di 60 gg.;

flessibilità oraria (disponibilità a distribuire le ore settimanali in maniera anche diversa dallo schema prefissato tenendo conto del limite delle 8 ore giornaliere)

impegno nei giorni festivi (nel rispetto dei 5 giorni operativi).

Obbligo di rispettare: le leggi sulla privacy, le norme igienico - sanitarie, e quelle sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

giorni di servizio settimanali: 5 giorni a settimana

orario: Monte ore annuo pari a 1.145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

A seguito comunicazione Dipartimento PGSC del 19/01/2021:

Sede sita in Napoli – Via dei Tribunali n. 308 – cod. sede 143347:

E' necessario che gli operatori volontari si sottopongano alla vaccinazione anti-covid 19 per partecipare al progetto di servizio civile universale. La vaccinazione sarà un requisito di partecipazione al progetto.

La necessità della vaccinazione anti-covid 19 per la sede sita in Napoli – Via dei Tribunali n. 308 – cod. sede 143347 è legata alla presenza, all'interno della sede progetto, dei destinatari del progetto che sono adulti, con patologia psichiatrica che seguono percorsi di cura all'interno della struttura e che partecipano ai laboratori formativi partecipando con diversi ruoli e mansioni a tutte le attività.

Sede sita in Napoli - Via Nuova Poggioreale n. 160/c:

è vivamente consigliato che gli operatori volontari siano disponibili a sottoporsi a vaccinazione anti-covid 19, in base all'aggiornamento del Piano Nazionale di vaccinazione.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

TITOLI DI STUDIO

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto;
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Altra **formazione (massimo punteggio 4 punti – un punto per ogni titolo)**: nel caso di altre lauree, master post-universitari, qualifiche (attestati di qualifica rilasciati da enti di formazione).

ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI VOLONTARIATO

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato (massimo punteggio 15 punti)**:

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.

Altre **esperienze** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

COLLOQUIO

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**.

N.B. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.

In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

* *Eventuali crediti formativi riconosciuti* NESSUNO

* *Eventuali tirocini riconosciuti* NESSUNO

* *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

ATTESTATO SPECIFICO RILASCIATO DA ENTE TERZO

GESCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – P.IVA 06317480637

Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Complesso Polifunzionale Torre 1 – Napoli

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione

* Legacoop Campania - Centro Direzionale - Isola E5 Scala C - V° piano – NAPOLI

* ERFES Campania - Centro Direzionale - Isola E5 Scala C - II° piano - NAPOLI

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

* *Sede di realizzazione:* via Nuova Poggioreale 160/C, 80143 Napoli
* *Durata:* 72 ORE da effettuarsi entro 90 giorni dall'avvio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
TESSERE inclusione

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno delle Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
C) sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

MISURA AGGIUNTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI
- Ore dedicate: 22 ORE
- Tempi, modalità e articolazione oraria: Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. Sono previsti 3 incontri collettivi della durata di 6 ore ciascuno e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.
- Attività di tutoraggio: Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:
 - Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali
 - stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale
 - migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura e del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
 - migliorare la capacità degli operatori volontari di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
 - potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità
 - facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali
- Attività opzionale: Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento